

# ESAME DI STATO ABILITANTE ALLA PROFESSIONE DI DOTTORE AGRONOMO E DOTTORE FORESTALE

## ANNO 2004 – PRIMA SESSIONE

|   |
|---|
| <p><b>TEMI PROPOSTI PER LA:</b><br/><b>SEZIONE AGRONOMI</b></p> |
|---|

### PRIMA PROVA SCRITTA

#### Tema 1

Partendo dal caso reale sotto descritto, il candidato formuli un piano alimentare per le vacche e la relativa rimonta che permetta di sfruttare al massimo la produzione foraggera aziendale, contemplando anche l'eventuale vendita di produzioni che eccedano il fabbisogno e l'acquisto di prodotti non realizzabili in azienda.

Situazione attuale: superficie aziendale 50 ha

riparto colturale: Mais da granella 12 ha  
Mais da trinciato integrale insilato 25 ha  
Prato stabile 11 ha  
Erba medica 2 ha

Animali allevati: 80 bovine di razza frisona in produzione e relativa rimonta

Tasso di rimonta 25%

produzione di latte per capo all'anno: 9000 kg

età al primo parto: 2 anni

durata dell'asciutta: 60 giorni

interparto: 365 giorni

Poiché la recente emergenza "aflatossine" ha fatto nascere in molte aziende la necessità di valutare l'impiego di alimenti alternativi al mais, il candidato, partendo dal piano alimentare formulato come sopra richiesto, ipotizzi un'alternativa nella quale l'impiego di questo cereale venga sensibilmente ridotto, proponendo l'uso di altri prodotti che, per quanto possibile, siano realizzabili nella stessa azienda con un opportuno riparto colturale (da descrivere).

#### Tema 2

Il Candidato, disponendo di un terreno sciolto, con una ridotta dotazione di sostanza organica, condotto per un lungo periodo a monocoltura (da indicare), predisponga un nuovo piano colturale e analizzi i criteri agronomici più appropriati per una gestione della fertilizzazione e del diserbo a basso impatto ambientale e in accordo con le normative locali.

### SECONDA PROVA SCRITTA

#### Tema 1

Un'azienda viticola, che attualmente vende le uve Barbera del Monferrato prodotte, prende in considerazione la possibilità di vinificarle in proprio. Si pone inoltre il problema se vendere il vino sfuso o invecchiarlo un anno in *barrique* e imbottigliarlo. Valuta che la trasformazione non è comunque conveniente per le altre uve prodotte.

In base agli elementi sottoriportati, il candidato determini la convenienza alla trasformazione in vino e/o all'invecchiamento, discutendo i risultati in base alle ipotesi di remunerazione dei fattori, in particolare quelli propri, che ha assunte.

Situazione attuale

L'azienda, di ha 6,1, è a conduzione familiare, con 2 U.L., e di indirizzo viticolo specializzato. Il bilancio attuale è il seguente.

|                      | <b>Produzione</b> | <b>Prezzo</b>   | <b>PLV</b>    |
|----------------------|-------------------|-----------------|---------------|
|                      | <b>q</b>          | <b>unitario</b> | <b>€</b>      |
| Uve Pinot            | 80,00             | 65,00           | 5.200         |
| Uve Chardonnay       | 120,00            | 74,00           | 8.880         |
| Dolcetto             | 50,00             | 60,00           | 3.000         |
| Uva Barbera          |                   |                 |               |
| Monferrato           | 350,0             | 70,00           | 24.500        |
|                      |                   |                 | <b>41.580</b> |
| <b>Spese Varie</b>   |                   |                 | <b>2.815</b>  |
| <b>Quote</b>         |                   |                 | <b>16.600</b> |
| <b>Imposte</b>       |                   |                 | <b>4.800</b>  |
| <b>Reddito Netto</b> |                   |                 | <b>17.365</b> |

Ipotesi relative alla trasformazione

Per la vinificazione e l'imbottigliamento verrebbe utilizzato un fabbricato, attualmente non utilizzato, dal costo di ricostruzione di € 45.000, costruito nel 1985. Si impiegherebbe la manodopera familiare, attualmente sottoccupata nel periodo dell'anno.

#### **Vinificazione**

I macchinari necessari alla vinificazione hanno un valore a nuovo di € 43.000 ed una durata di 15 anni.

La vinificazione dell'attuale produzione di uve Barbera comporterebbe spese varie per € 1.000 e lavoro per 45 giornate.

Il viticoltore stima che potrebbe vendere il vino Barbera del Monferrato sfuso a € 110/hl, circa sei mesi dopo la vendemmia.

#### **Invecchiamento e imbottigliamento**

Per effettuare l'invecchiamento in *barrisques* occorre costruire una cantina, del costo di € 28.000, e di durata 50 anni. Le *barrisques* da 220 l. hanno un prezzo di € 280 ciascuna; vengono utilizzate per due cicli, poi vengono vendute con un valore di recupero del 30%.

L'impianto di imbottigliamento ha un valore di € 25.000 ed una durata di 12 anni.

Le bottiglie costano € 0.25 l'una, cui si aggiunge un costo per tappo, copritappo, etichetta di € 0.10. Le operazioni di invecchiamento e imbottigliamento comportano 15 giornate di lavoro.

Il viticoltore stima che potrebbe vendere il vino Barbera del Monferrato, invecchiato un anno in *barrique* dopo la fine della vinificazione, a € 2,8 a bottiglia.

## **Tema 2**

A motivo dell'inquinamento atmosferico causato dagli scarichi industriali, un frutteto specializzato esteso ha. 12.50.00 ( pescheto, pereto, meleto), giunto a metà del suo ciclo produttivo, dovrà essere spiantato.

Successivamente il terreno potrà essere utilizzato con colture cerealicole che sono risultate resistenti all'inquinamento.

Un perito estimatore, incaricato della valutazione del danno, ha rilevato i seguenti elementi:

- valore di costo dei fabbricati euro 130.000
- valore a nuovo delle macchine per il frutteto euro 70.000
- cessando l'attività frutticola ed iniziando quella cerealicola si renderà necessario cedere macchine per un valore di 12.000 euro ed acquistarne per un valore di 18.000 euro.

Il candidato ipotizzando con verosimiglianza ogni altro dato, determini analiticamente l'entità dell'indennizzo dovuto al proprietario del fondo danneggiato.  
Riferisca inoltre sulle variazioni da apportare ai registri catastali in seguito al mutamento della destinazione del fondo.

|  |
|--|
| <p style="text-align: center;"><b>TEMI PROPOSTI PER LA<br/>SEZIONE FORESTALI</b></p> |
|--|

**Tema 1**

In un alpeggio di circa 100 ha, con esposizione est-ovest, collocato metà sopra i 1700 m. slm e l'altra metà al di sotto, il candidato ipotizzi:  
la tipologia di allevamento e quantifichi le relative produzioni ottenibili;  
il periodo e le modalità di utilizzazione.  
ed evidenzi:  
le eventuali problematiche di carattere alimentare e gestionale.

**Tema 2**

Il candidato rediga una relazione tecnica progettuale per la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2004 dal Piano di Assestamento relativamente alla particella 8, di cui si allegano la descrizione particellare, le prescrizioni d'intervento ed un estratto cartografico della Carta Assestamentale.  
Inoltre il candidato illustri, oltre alla relazione tecnica, quali altri elaborati sono necessari ai fini della realizzazione di un progetto esecutivo.

## **SECONDA PROVA SCRITTA**

**Tema 1**

Un bosco ceduo matricinato di castagno, costituito da una sola particella catastale, viene attraversato da una strada, per la cui costruzione si procede all'espropriazione dell'area corrispondente alla sede stradale.

La particella catastale ha la forma di un trapezio rettangolare con le basi di m. 220 e m. 280 ed una altezza di m. 400. La strada sarà larga comprese le banchine 14 m. e si svilupperà lungo il confine corrispondente all'altezza ad una distanza costante di 25 m. dal confine stesso. Le matricine sono distribuite uniformemente sulla particella con una densità pari a 80 matricine/ha.

Il ceduo è appena stato tagliato, mentre le matricine sono a metà del turno di abbattimento.

Il candidato calcoli tutti i dati mancanti, determini il valore del bosco al momento della stima e l'indennizzo spettante al proprietario per l'espropriazione della striscia di terreno occupata dalla strada.

Infine, il candidato, indichi quali sono le principali operazioni catastali da redigere ai fini della voltura catastale conseguente all'esproprio.

**Tema 2**

Un terreno posto in zona pedemontana, nota al candidato, è attualmente coltivato a bosco ceduo di castagno. L'imprenditore ritiene che il beneficio fondiario che ottiene non sia ordinario. Pertanto decide di investire una parte dei capitali al fine di conseguire un maggior beneficio fondiario.

Il candidato, assunti opportuni dati e fatte tutte le considerazioni del caso, indichi all'imprenditore quali opere di miglioramento dovrà attuare, determinandone la convenienza economica e la fruttuosità alla quale il capitale di miglioramento viene ad essere investito.